

Area P.A.C: F – CREDITI E RICAVI	
Obiettivi:	Azioni:
F5: Valutare i crediti e i ricavi, tenendo conto di tutti i fatti che possono influire sul valore degli stessi, quali ad esempio: il rischio di inesigibilità e l'eventualità di rettifiche.	F5.1: Definizione ed adozione di una procedura periodica (almeno annuale) e documentata per l'attività di analisi dell'esistenza e valutazione del rischio di esigibilità dei crediti (anzianità, stato del debitore e garanzie ricevute), e per la stima degli accantonamenti al Fondo Svalutazione Crediti. F5.2: Implementazione di un sistema di reportistica che rappresenti i crediti in base all'anzianità. F5.3: Individuazione dell'unità responsabile e delle azioni di controllo da espletare per garantire il corretto, completo e tempestivo raggiungimento dell'obiettivo. F5.4: Verifica di corretta esecuzione della procedura definita al punto F5.1.

PROCEDURA DI ANALISI E VALUTAZIONE DEI CREDITI AZIENDALI

Versione	Data	Predisposto da
2.0	30/06/2025	Dott. Roccella – UOC Economico Finanziario e Patrimoniale

	Nominativo
Verificato da:	Dott. Giovanni Luca Roccella (Referente PAC aziendale)
Approvato da:	Avv. Carmelo Ferrara (Dir. Amministrativo)

Delibera n. 688	Data: 02/07/2025	Il Direttore Generale (Dott. Giuseppe Giammanco)
--------------------	---------------------	---

Sommario

1.	Oggetto e obiettivi di controllo	3
2.	Articolazioni organizzative coinvolte nel processo	4
3.	Sistemi informativi aziendali	4
4.	Descrizione del processo	4
4.1	Verifica dello scadenziario dei crediti	4
4.2	Analisi del portafoglio clienti	5
4.2.1	Valutazione analitica dei crediti aziendali	6
4.2.2	Valutazione generica dei crediti aziendali	6
4.3	Svalutazione dei crediti e registrazione dei crediti	6
5.	Responsabilità – Attività – Controlli	7
5.1	Responsabilità	7
5.2	Matrice attività/responsabilità	8
6.	Riferimenti normativi	8
7.	Lista di distribuzione	8
8.	Check-List di controllo	9
9.	Allegati	10

1. Oggetto e obiettivi di controllo

La procedura ivi descritta si pone l'obiettivo di descrivere il processo di valutazione dei crediti aziendali rilevati in contabilità, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e dai principi contabili.

Facendo riferimento a quanto disposto dall'art. 2426 del Codice Civile, che sancisce i criteri di valutazione dei crediti e dei debiti, l'Azienda deve rilevare le poste in Bilancio *"secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo"*. Pertanto, la valutazione dei crediti deve avvenire al netto di svalutazioni derivanti da attività di attento monitoraggio dei crediti già esistenti. Più precisamente il valore nominale deve essere rettificato per:

- perdite dovute ad inesigibilità;
- rettifiche di fatturazione;
- sconti e abbuoni;
- altre cause di minor realizzo.

La valutazione dei crediti in Bilancio deve essere effettuata avendo cura di verificare l'anzianità del credito (cosiddetta *ageing analysis*), stimando il valore presumibile di realizzo tenuto conto di differenti fattori aziendali, fra i quali: anzianità del credito, stato del debitore, garanzie ricevute, etc. Le valutazioni appena esposte vengono effettuate nel rispetto di quanto sancito dall'art. 2423 comma 5 del Codice Civile secondo cui *"si deve tener conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo"*.

Con riferimento ai principi contabili nazionali, l'OIC15 postula che i crediti devono essere esposti nello Stato Patrimoniale al netto delle svalutazioni necessarie per condurli al valore di presumibile realizzo: ne consegue che il valore nominale dei crediti deve essere rettificato tramite un fondo di svalutazione appositamente stanziato che non figura nello stato patrimoniale.

Le perdite manifestatesi per crediti divenuti inesigibili rappresentano un onere dell'esercizio che, però, non deve gravare sugli esercizi futuri in cui esse si manifesteranno ma, tenuto conto dei principi di prudenza, di competenza e di determinazione del valore di realizzo dei crediti, deve gravare sugli esercizi in cui le perdite si possono ragionevolmente prevedere.

Pertanto, lo scopo del fondo di svalutazione è quello di fronteggiare le perdite previste per i crediti iscritti a Bilancio: la determinazione accurata del fondo non può, dunque, prescindere da un'attenta analisi dei crediti e di ogni altro elemento esistente.

Restano ferme le competenze attribuite al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) dalla L. 190/2012, nonché le disposizioni previste dal Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, aggiornato annualmente dall'Azienda, anche relativamente alla predisposizione di relazioni, prospetti di sintesi, informative e documentazioni specifiche che, in maniera regolare e strutturale, i responsabili delle UU.OO e dei servizi aziendali sono chiamati a predisporre e trasmettere al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), nonché di provvedimenti ed attività che gli stessi sono chiamati ad effettuare così come previsto dal succitato Piano.

In particolare, al RPCT sono assegnati i poteri di vigilanza sull'attuazione effettiva delle misure previste nel PPCT. A tal fine sono garantiti al RPCT i seguenti poteri: effettuare controlli sulle procedure e sui processi aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza, proponendo le modifiche ritenute necessarie e, nel caso di mancata attuazione, segnalare le eventuali criticità alla Direzione Aziendale. Per l'espletamento dei propri compiti, il RPCT dispone della libertà di accesso senza limitazioni alle informazioni aziendali rilevanti per le proprie attività di indagine, analisi e controllo; può richiedere informazioni, rilevanti per le attività di competenza, a qualunque funzione aziendale, che è tenuta a rispondere.

Nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo, il RPCT potrà avvalersi del supporto delle altre Direzioni/Strutture interne, qualora necessario od opportuno, al fine di disporre del più elevato livello di professionalità specifica e di continuità di azione, nonché di disponibilità di risorse dedicate e tecnicamente preparate nell'esercizio delle attività cui il RPCT è tenuto. In particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il RPCT potrà avvalersi del Internal Auditor per la valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia delle procedure e del sistema dei controlli interni adottati dall'Azienda, al fine di ridurre i rischi di corruzione.

2. Articolazioni organizzative coinvolte nel processo

Le strutture aziendali coinvolte nelle varie fasi del processo di analisi e di valutazione dei crediti aziendali sono di seguito elencate:

- UOC Economico Finanziario e Patrimoniale (EFP);
- UOS Servizio Legale e Contenzioso;
- Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (R.P.C.T.).

3. Sistemi informativi aziendali

Il sistema informativo in uso presso l'ARNAS Garibaldi per la gestione del processo oggetto del presente documento è denominato "AREAS". Trattasi di un applicativo informatico, fornito dalla Ditta Engineering, attraverso il quale vengono gestite le attività amministrativo contabili dell'Azienda ed è possibile rilevare, elaborare e rappresentare i dati gestionali di contabilità generale ed analitica.

4. Descrizione del processo

4.1 Verifica dello scadenziario dei crediti

Trimestralmente, parallelamente alle attività di circolarizzazione dei crediti, l'UOC EFP estrae dall'applicativo "AREAS" lo scadenziario dei crediti aperti vantati nei riguardi dei clienti. Tale estrazione, per ogni singolo credito, contiene molteplici informazioni fra cui: codice cliente, numero e data della fattura di riferimento, importo.

Dopo aver estratto la stampa analitica dei crediti aperti di ciascun cliente, l'UOC EFP predispone una nota nella quale viene chiesto al cliente di onorare il debito verso l'Azienda per il saldo che risulta aperto ed alla quale si allega l'elenco analitico delle fatture citate. Tale nota viene firmata dal Direttore dell'UOC EFP e trasmessa al cliente tramite PEC.

Una volta trasmessa la PEC il personale dell'UOC EFP monitora lo stato del credito, al fine di verificare se il cliente onora il proprio debito. Nel caso in cui il cliente, pur avendo ricevuto la nota, non abbia provveduto al pagamento totale o parziale del debito o non abbia fornito alcuna risposta, l'UOC EFP trasmette una nuova lettera di sollecito.

Nel caso in cui, nonostante i diversi solleciti, il cliente risulti inadempiente, anche in considerazione dell'ammontare del credito vantato, il Direttore dell'UOC EFP predispone una nota indirizzata all'UOS Servizio Legale e Contenzioso affinché si proceda al recupero coattivo delle somme, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia. In tale nota il Direttore dell'UOC EFP indica:

- Le note di sollecito trasmesse al cliente;
- Le somme oggetto di recupero;

- Contestazioni o rilievi del cliente;
- Le fatture scadute;
- Il cliente inadempiente.
- Il contratto/convenzione da cui si origina il credito vantato, nonché ogni utile documento a dimostrare la pretesa.;

La nota di recupero crediti firmata dal Direttore dell'UOC EFP unitamente alle fatture oggetto di recupero coattivo vengono trasmesse tramite PEC all'UOS Servizio Legale e Contenzioso.

È opportuno precisare che, nel caso in cui il cliente inadempiente abbia sottoscritto una convenzione con l'Azienda, l'UOC EFP ne dà tempestiva comunicazione all'UOC Affari Generali, affinché non si proceda al rinnovo della convenzione fintanto che il cliente non provveda al pagamento delle somme dovute.

Inoltre, al 31.12. l'UOC EFP effettua una nuova estrazione dei crediti aperti al fine di procedere con le successive attività di analisi e di valutazione dei crediti aziendali e le conseguenti scritture di assestamento necessarie per la chiusura del Bilancio di esercizio.

4.2 Analisi del portafoglio clienti

Ultimate le attività di estrazione dei saldi creditori aziendali, l'UOC EFP procede con l'analisi del portafoglio dei crediti aziendali, distinguendo tra i crediti per i quali è opportuno effettuare una valutazione analitica ed i crediti per i quali, invece, è opportuno e necessario effettuare una valutazione generica.

Le attività di valutazione del portafoglio dei crediti aziendali vengono svolte nel rispetto dei postulati previsti dal Codice Civile e dell'OIC n.15.

Nel rispetto dei principi contabili sopra esposti, il Fondo di Svalutazione deve essere individuato tramite l'analisi di ciascun credito e di ogni altro elemento esistente o previsto. Essendo valutazioni soggettive, il principio contabile sottolinea che esse si devono basare *“su presupposti ragionevoli, utilizzando tutte le informazioni disponibili, al momento della valutazione, sulla situazione dei debitori, sulla base dell'esperienza passata, della corrente situazione economica generale e di settore, nonché dei fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che incidono sui valori alla data del bilancio”*.

Il metodo analitico di calcolo del fondo svalutazione crediti prevede:

- l'analisi dei singoli crediti e la determinazione delle perdite presunte per ciascuna situazione di inesigibilità già manifestatasi;
- la stima, in base all'esperienza e ad ogni altro elemento utile, delle ulteriori perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di Bilancio. Per altri elementi utili si intendono: la valutazione dell'anzianità dei crediti, la valutazione delle condizioni economiche generali e di settore (enti sanitari, altri enti pubblici, etc.).

In alternativa al metodo analitico, il principio contabile prevede che l'ammontare del Fondo Svalutazione crediti possa essere determinato attraverso un metodo forfettario. Tale metodologia consente di effettuare una svalutazione per portafoglio crediti, raggruppando i crediti anomali di importo non significativo in classi omogenee che rappresentino profili di rischio simili (settore di appartenenza dei creditori, area geografica, garanzie, etc). Alle suddette classi di crediti si possono applicare formule per la determinazione della ragionevole attesa di perdite su crediti.

Più precisamente, il principio contabile prevede che il metodo forfettario sia applicabile solamente ai crediti anomali di importo non significativo, mentre i crediti anomali di importo significativo devono essere valutati con il metodo analitico.

Sulla base di queste indicazioni l'Azienda segue un processo valutativo dei crediti iscritti in bilancio secondo quanto di seguito riportato.

4.2.1 Valutazione analitica dei crediti aziendali

I crediti per i quali è opportuno effettuare una valutazione analitica circa il loro grado di esigibilità possono essere raggruppati nelle seguenti categorie:

- Crediti di importo significativo;
- Crediti per i quali sono in corso cause di contenzioso.

Per i crediti di cui al primo punto, l'UOC EFP effettua una valutazione analitica tenuto conto delle informazioni di cui dispone alla data di valutazione del credito o che è in grado di reperire anche in relazione al patrimonio del debitore, al fine di poter valutare l'esigibilità del credito.

Se le somme sono oggetto di contenzioso, invece, il Responsabile dell'UOC EFP, prima di effettuare la svalutazione, s'interfaccia con l'UOS Servizio Legale e Contenzioso, alla quale richiede di effettuare una specifica valutazione del singolo credito e l'indicazione delle probabilità di incasso, sulla base dei dati e delle informazioni che ha tale UO relativamente alla pratica seguita o sulla base di approfondimenti che si riterrà opportuno effettuare con i legali interessati. Qualora il recupero coattivo delle somme sia stato affidato al Legale esterno, il Direttore dell'UOC EFP, per il tramite dell'UOS Servizio Legale e Contenzioso s'interfaccia con il legale esterno a cui è stato assegnato il contenzioso, affinché fornisca le valutazioni cui sopra.

Ottenuti i pareri legali, il Responsabile dell'UOC EFP valuta le consulenze ricevute e ne tiene conto unitamente ad altre informazioni qualificanti il credito in oggetto, quali la tipologia del fornitore, il valore ed i criteri utilizzati per la determinazione del grado di esigibilità. È opportuno precisare che i pareri forniti dall'UOS Legale e Contenzioso e dai legali esterni non hanno natura vincolante ai fini della svalutazione del credito. Pertanto, l'UOC EFP, sulla scorta delle analisi effettuate, può modificare, qualora lo ritenga opportuno, i criteri di svalutazione del credito.

4.2.2 Valutazione generica dei crediti aziendali

Per i crediti di minor importo l'UOC EFP può effettuare una valutazione generica degli stessi, raggruppandoli per categorie omogenee o per caratteristiche di rischio di credito simili, indicative della capacità dei debitori di corrispondere tutti gli importi dovuti: area geografica, condizioni di mercato, anzianità del credito, settore di appartenenza, etc. L'UOC EFP determina, inoltre, l'anno di anzianità per le categorie individuate al fine di effettuare una stratificazione del credito.

Dopo aver individuato le classi di appartenenza dei crediti aziendali, l'UOC EFP applica, per ciascuna categoria, i criteri di svalutazione del valore nominale del credito ritenuti opportuni, tenendo anche conto dell'anzianità del credito.

4.3 Svalutazione dei crediti e registrazione dei crediti

Ultimate le attività di valutazione del portafoglio clienti e definite le percentuali di riduzione dei crediti aziendali, l'UOC EFP registra in procedura le scritture contabili di assestamento di fine esercizio (scritture di prima nota), individuando le somme della svalutazione annua per l'intero portafoglio crediti.

La svalutazione dei crediti viene rilevata nel Bilancio d'esercizio iscrivendo il credito al valore nominale, al netto del Fondo Svalutazione crediti.

Si ricorda, inoltre, che il fondo svalutazione accantonato al termine di ogni esercizio viene utilizzato negli esercizi successivi a copertura delle perdite su crediti che si sono realizzate.

Tutta la documentazione a supporto delle attività qui esposte, di cui l'UOC EFP si è avvalsa per l'analisi e la svalutazione dei crediti è archiviata a cura della medesima UOC.

A tale documentazione è garantito l'accesso al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (R.P.C.T.), qualora lo stesso li richieda nell'ambito di specifiche attività di verifica portate avanti nell'esercizio delle sue funzioni.

5. Responsabilità – Attività – Controlli

5.1 Responsabilità

<i>Strutture coinvolte</i>	<i>Principali responsabilità</i>
UOC EFP	Estrae l'elenco analitico dei crediti aperti di ciascun cliente con cadenza trimestrale da cui è possibile evincere il saldo e le relative fatture
	Predisporre una nota, alla quale viene allegato il prospetto analitico, attraverso cui si invita il cliente ad onorare il debito
	Trasmette una lettera di sollecito al cliente inadempiente
	Predisporre una nota di recupero credito affinché l'UOS Legale e Contenziosi effettui il recupero coattivo delle somme
	Effettua una valutazione analitica e generica del portafoglio dei clienti aziendali
	Chiede un parere circa la probabilità d'incasso dei crediti oggetto di contenzioso
	Effettua la svalutazione del credito, registra in contabilità le scritture di assestamento ed archivia le evidenze documentali utilizzate nel processo di svalutazione
UOS Legale e Contenziosi/ Legale esterno	Fornisce un parere sulla probabilità d'incasso dei crediti oggetto di contenzioso tenuto conto dei dati e delle informazioni possedute al momento della valutazione

Il Responsabile della Funzione di Internal Audit provvede ad effettuare specifici controlli e attività di monitoraggio sulla corretta esecuzione delle procedure, secondo le modalità e le tempistiche previste nel Piano di Audit annuale e in coerenza con quanto definito nell'ambito del Risk Assessment aziendale

5.2 Matrice attività/responsabilità

ATTIVITA'	UU.OO Aziendali	
	UOC EFP	UOS Legale e Contenziosi/ Legale esterno
4.1) Verifica dello scadenziario dei crediti	C/E	...
4.2) Analisi del portafoglio clienti	C/E	...
4.2.1) Valutazione analitica dei crediti aziendali	E/C	E/C
4.2.2) Valutazione generica dei crediti aziendali	E/C	...
4.3) Svalutazione dei crediti e registrazione dei crediti	E	...
Note: D= Decide d= Partecipa alla decisione E= Esegue C= Controlla		

6. Riferimenti normativi

Per tutto quanto non espressamente previsto dalla presente procedura, si fa riferimento alla disciplina di seguito dettagliata:

- Codice Civile;
- Principi Contabili Nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC);
- Legge 190/2012 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- DM 17.09.2012 – Decreto Certificabilità;
- DM 1.03.2013 – Decreto Istituzione PAC;
- DM 20.03.2013 – Modifica degli schemi dello Stato patrimoniale, del Conto economico e della Nota integrativa delle Aziende del Servizio Sanitario nazionale;
- DA 402/2015 – Adozione PAC Regione Sicilia;
- DA 1559/2016 - Ridefinizione PAC per gli enti del SSR (Sicilia), rettifica e integrazione

7. Lista di distribuzione

La presente procedura costituisce oggetto di distribuzione presso le strutture organizzative aziendali coinvolte nel processo ivi descritto, di seguito indicate:

- UOC Economico Finanziario e Patrimoniale (EFP);
- UOS Servizio Legale e Contenziosi;
- Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (R.P.C.T.).

8. Check-List di controllo

#	Controllo	Responsabile	Documento da acquisire/ verificare	Frequenza	Controllo effettuato ?	Rif. Attività
F.C.1	La vigilanza sui profili di rischio corruttivi e sul corretto adempimento degli obblighi in materia di anticorruzione e trasparenza amministrativa.	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)	Atti e documenti aziendali acquisiti a seguito di segnalazioni ricevute, o richiesti dal RPCT nell'ambito della propria attività di controllo	Annuale		N.A.
F.C.2	L'UOC EFP estrae dall'applicativo lo scadenziario dei crediti aperti vantati nei riguardi dei clienti e predispone una nota per il recupero delle somme indicate nel prospetto.	U.O.C. EFP	Elenco analitico dei crediti aperti/ Nota di recupero somme/ Ricevuta PEC di avvenuta consegna	Trimestrale		4.1
F.C.3	Nel caso in cui, dopo aver trasmesso diversi solleciti, il cliente risulti inadempiente, il Direttore dell'UOC EFP predispone una nota indirizzata all'Avvocato Dirigente dell'UOS Servizio Legale e Contenzioso affinché proceda al recupero coattivo delle somme.	U.O.C. EFP	Nota di recupero somme/ fatture scadute/ lettere di sollecito trasmesse al cliente	Ad evento		4.1
F.C.4	L'UOC EFP verifica l'esistenza di crediti in contenzioso e richiede apposita consulenza all'UOS Servizio Legale e Contenzioso o al Legale esterno a cui è stato affidato il contenzioso affinché fornisca una valutazione del credito e indichi la probabilità d'incasso.	U.O.C. EFP	Richiesta scritta di valutazione del credito.	Ad evento		4.2.1
F.C.5	L'UOC EFP effettua una valutazione generica dei crediti raggruppandoli per categorie omogenee ed applica i criteri di svalutazione all'uopo individuati.	U.O.C. EFP	Evidenze del raggruppamento dei crediti per classi omogenee e dei criteri di svalutazione	Annuale		4.2.2

#	Controllo	Responsabile	Documento da acquisire/ verificare	Frequenza	Controllo effettuato ?	Rif. Attività
F.C.6	L'UOC EFP effettua la svalutazione dei crediti iscrivendo il credito al valore nominale al netto del Fondo di Svalutazione dei Crediti.	U.O.C. EFP	Evidenze documentali impiegate nel processo di svalutazione/ Scritture di assestamento	Annuale		4.3

9. Allegati

- Allegato 1 – Diagramma di Flusso “Procedura di valutazione dei crediti”.